

Il progetto "Polvere di stelle", del pool guidato da Arnaboldi Architetti, ha vinto il concorso per la ristrutturazione dello storico edificio cittadino

Una nuova casa scintillante nel futuro del Teatro di Locarno

► Avrà una nuova casa scintillante – che conserverà però le sue caratteristiche originali – il Teatro di Locarno (da tanti locarnesi ancora affettuosamente chiamato "il Kursaal"). È infatti stato battezzato "Polvere di stelle" il progetto premiato nell'ambito del concorso aperto nel 2024 per la ristrutturazione dello storico edificio cittadino. A disegnarlo, il pool composto dallo Studio Michele Arnaboldi Architetti di Minusio, capofila, in collaborazione con gli ingegneri Marcionelli & Winkler + Partners SA di Locarno e Theaterplanung GmbH di Baar. A selezionare i lavori è stata una giuria presieduta da Alain Scherrer, affiancato dai rappresentanti del committente Davide Giovannacci e Claudio Franscella (supplente) e dai membri professionisti architetti Martin Boesch, Raffaele Cavadini, Federica Colombo, Eloisa Vacchini e Giorgio Guscelli (supplente).

Il progetto (già esposto al pubblico assieme agli altri primi dieci classificati fino al 31 marzo) permetterà di custodire gli elementi principali dell'edificio realizzato a inizio Novecento, con vari cambiamenti, come lo spostamento nel piano interrato della sala da gioco e la realizzazione di una nuova ala sul lato del lago, in cui saranno inseriti gli uffici e la parte del ristoro. Quanto alla tempistica, è ancora prematuro fornire date precise. Il progetto vincitore andrà infatti ulteriormente affinato, in modo da poter avere anche un'idea precisa sull'impatto finanziario che comporterà. Solo allora si potranno avanzare ipotesi e programmi di lavoro.

Da segnalare, infine, che il secondo e terzo premio del concorso sono andati, rispettivamente, ai progetti "Blue velvet" di G. M. Architectes Associés, Ginevra, capofila, in collaborazione con



Il "rendering" del progetto "Polvere di stelle", che prevede – fra l'altro – la realizzazione di una nuova ala sul lato dell'edificio che dà verso il lago.

Thomas Jundt Ingénieurs Civils, Carouge, e Kahle Acoustics srl, Bruxelles e "Due in uno" di Guillermo Vásquez Consuegra Arquitecto, Siviglia, capofila, in collaborazione con gli ingegneri di Pini Group SA, Lugano, e García Dieguez Consulting, Siviglia.

Opere di Armando Losa in vendita per sostenere le valli alluvionate

► Il noto grafico e artista locarnese Armando Losa, scomparso nel 2016, è stato un artista impegnato e prolifico, molto legato al nostro territorio. Attraverso la vedova Francine, buona parte della sua eredità è stata donata a diversi musei del cantone. Ciò che rimaneva, aveva trovato spazio nella casa-atelier di Verscio, che lo scorso anno ha però dovuto essere venduta. Le opere che vi erano conservate sono state

spostate alla Casa Ambica di Gordevio, dove, di recente, ha preso forma un'iniziativa solidale pensata ricordando lo stretto rapporto che Losa e la sua famiglia avevano con l'Alta Vallemaggia. Fino alla morte, il grafico e artista aveva infatti trascorso volentieri lunghi periodi nella sua casa di Fusio, dove aveva dato sfogo alla propria creatività, facendosi ispirare dalle montagne e dalla natura circostante. Da qui l'idea di organizzare una vendita di opere, il cui ricavato andrà a favore del fondo costituito per la ricostruzione di Bavona e Lavizzara dopo la devastante alluvione dello scorso anno.

A tal proposito a Casa Ambica – dove sono ancora depositati diversi disegni – saranno organizzate due giornate delle porte aperte, che sono in programma sabato 19 e sabato 26 aprile, dalle 10 alle 18. Vi è anche la possibilità di visionare le opere su appuntamento, chiamando lo 079/786.95.45.

